

1990 - ANNO EUROPEO DEL TURISMO

Con la Decisione del 21-12-1988; il Consiglio del 14 dicembre 1988, ha formalmente adottato la proposta del P.E. e il programma di azione presentato dalla Commissione per l'Anno Europeo del Turismo.

La scelta di dedicare l'anno 1990 al «Turismo» riveste quindi un indubbio significato politico, come sottolineato nelle premesse della Risoluzione, a motivo del «ruolo integratore del turismo per la preparazione del grande spazio senza frontiere del 1993».

Il turismo è ritenuto infatti un veicolo ideale per migliorare la conoscenza della cultura e della vita degli Stati membri da parte dei cittadini e in particolare dei giovani.

La Risoluzione nel ribadire l'importanza economica del turismo, aveva altresì sottolineato il problema della concentrazione dell'alta stagione che comporta «la congestione delle capacità di trasporto e dei servizi di accoglienza, nonché il degrado dell'ambiente naturale e umano, uno scarso impiego delle risorse finanziarie ed umane nella bassa stagione».

Da tali premesse discende l'obiettivo prioritario dell'A.E.T.: diffondere la consapevolezza presso gli operatori ed i consumatori dei vantaggi per tutti di un ampliamento della stagione turistica ed accrescere l'interesse dei cittadini europei ed extraeuropei sulla destinazione «Europa» come meta delle loro vacanze.

Gli obiettivi generali dell'Anno Europeo consistono nel promuovere la realizzazione del grande mercato senza frontiere; nello sviluppare il ruolo integratore del turismo per la creazione dell'Europa dei Cittadini; nel sottolineare l'importanza economica e sociale del settore del turismo

nello sviluppo economico delle regioni e nella creazione di nuovi posti di lavoro.

A tal fine la Comunità Europea, gli Stati membri e gli organismi privati adotteranno iniziative intese soprattutto a:

— promuovere la conoscenza, tra i cittadini degli Stati membri e in particolare dei giovani, della cultura e dello stile di vita degli altri Stati membri;

— promuovere una migliore articolazione del turismo nel tempo e nello spazio, nel rispetto dell'ambiente, incoraggiando in particolare lo scaglionamento delle vacanze e lo sviluppo di soluzioni alternative al turismo di massa, come le nuove destinazioni e le nuove forme di turismo;

— promuovere il turismo intracomunitario, agevolando in modo particolare la circolazione dei viaggiatori e dei turisti provenienti dai paesi terzi.

EUROTURISMO

L'interesse per il turismo da parte delle istituzioni comunitarie è storia recente: il primo documento di politica turistica comunitaria risale al 1982. Ma l'attenzione è andata via via crescendo in relazione all'importanza economica e sociale del fenomeno.

Il numero totale di «equivalenti a posto di lavoro a tempo pieno» creato dal turismo della Comunità è di circa 4,7 milioni di persone, quasi il 6% del totale degli occupati.

Il fondamento giuridico dell'interesse comunitario per le problematiche turistiche non trae origine da una esplicitata previsione del Trattato di Roma,

ma dall'interpretazione sistematica degli insiemi di atti governativi e giurisdizionali emanati dalle autorità internazionali comunitarie ed in particolare dall'art. 2.

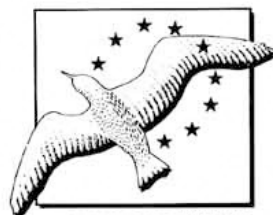
La natura interdisciplinare del turismo, il taglio orizzontale delle attività connesse ai viaggi e vacanze, l'impatto socio-economico e le dimensioni stesse del fenomeno turistico hanno comportato un progressivo coinvolgimento del turismo da parte delle politiche comunitarie.

Sotto il profilo delle finalità specifiche del Trattato (agricoltura, trasporti, politica sociale e da ultimo l'ambiente esplicitamente previsto nell'Atto Unico Europeo) il turismo è visto come componente complementare delle attività di interesse primario.

Di conseguenza, parte della produzione normativa comunitaria ha coinvolto il settore per il raggiungimento di obiettivi generali quali la libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, la realizzazione dell'Europa dei Cittadini, la valorizzazione delle regioni meno sviluppate, la libera circolazione delle persone.

Con il primo Consiglio dei Ministri del Turismo tenutosi il 14 dicembre 1988 a Bruxelles si è conclusa la fase di avvio di una strategia comunitaria per il turismo ed è iniziata la fase della concretezza e della operatività che vedrà impegnati i Paesi membri nel tentativo di agevolare il mercato interno dei servizi turistici e quindi creare le condizioni per la completa liberalizzazione del movimento intracomunitario dei cittadini europei.

Il ruolo integratore del turismo, la sua duplice valenza sia economica che sociale, le interconnessioni per le culture europee ne fanno altresì premessa essenziale per la realizzazione dell'«Europa dei Cittadini».



ANNO EUROPEO DEL TURISMO 1990